

D.U.V.R.I.

**Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro
e
misure adottate per eliminare le interferenze**

Fase

GARA

Oggetto gara

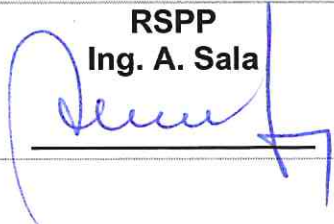
Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY

Committente

Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, ISMETT srl – Sede Discesa dei Giudici, 4 – Palermo

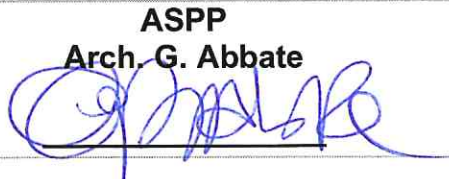
RSPP

Ing. A. Sala



ASPP

Arch. G. Abbate



Data emissione: 01.03.2023

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3	RESPONSABILITÀ.....	4
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	4
5	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI	5
5.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori	5
5.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori	5
5.3	Cantieri Temporanei	6
5.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura.....	6
6	OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI	7
6.1	Indirizzo luoghi.....	8
6.2	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi	9
6.3	Durata contratto	9
6.4	Riferimenti contrattuali	9
6.5	Data di inizio dei lavori:.....	9
6.6	Altre informazioni	9
7	ANAGRAFICA COMMITTENTE	10
7.1	Azienda committente	10
7.2	Figure di riferimento per la sicurezza.....	10
8	ANAGRAFICA IMPRESA APPALTATRICE	11
8.1	Azienda Appaltatrice.....	11
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza.....	11
9	REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE	12
9.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.....	12
9.2	Gestione delle attività lavorative	12
9.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	13
9.4	Violazione delle misure prescritte	15
10	GESTIONE DEI RISCHI	16
10.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee	16
10.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi	17
10.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature	17
11	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	18
11.1	Introduzione	18
11.2	Fattori di rischio presso i luoghi	18
11.3	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze	32
11.4	Valutazione dei rischi da interferenze attesi	34
12	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	35
12.1	Premessa.....	35
12.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza	36
13	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	37
14	VALUTAZIONI CONCLUSIVE	37
15	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	38
15.1	Committente	38
15.2	Ditta Appaltatrice	39
	Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza	40
	Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza	42
	Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza	47
	Allegato D – Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID19	48

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), viene consegnato da **ISMETT srl** e al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi), ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il documento indica le misure da adottare per l'eliminazione o riduzione degli effetti delle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- Derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.
- Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.
- Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare.
- Ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.
- Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione (DUVRI) definitivo è costituito dal presente **documento** con le eventuali modifiche ed integrazioni, od eventuali informazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative presentate dall'Impresa appaltatrice o lavoratori, o a seguito di esigenze sopravvenute.

Le imprese appaltatrici od i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, devono presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro ed al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base dell'esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

La proposta per **eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo**, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro **10 (dieci) giorni** dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato ai documenti di gara.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** all'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- ☐ Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- ☐ I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Nel caso non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, od altre misure a carico di **ISMETT srl** e, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche.
- D. Lgs. 31 Luglio 101/2020 (Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti).

3 RESPONSABILITÀ

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e smi:

- ☐ Datore di lavoro o Delegato
- ☐ Dirigente
- ☐ Preposto
- ☐ Lavoratore

4 SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI

1. Ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
2. Ditte esterne con presenza continuativa di operatori
3. Professionisti, sanitari o non
4. Ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.

L'appalto oggetto del redigendo DUVRI, ricade nella fattispecie indicata al punto 2.

5.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto ISMETT presenza saltuaria:

- ☐ L'operatore si presenta all'ingresso presso la postazione della Sicurezza (Reception) e richiede la presenza del Referente della commessa o che lo ha contattato.
- ☐ Il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro ed illustra le eventuali procedure o le problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte, eventualmente presenti.
- ☐ Durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto.
- ☐ A conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

5.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici al fine di eliminare eventuali interferenze.

Tra i suddetti Coordinatori, la cui designazione deve essere formalizzata, vi sono figure interne incaricate da ISMETT srl e UPMC ITALY srl, che, devono:

- ☐ Verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento.
- ☐ Fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incaricato o al Servizio di Prevenzione e Protezione interno.

- ☐ Per particolari lavori (ad es. modifiche strutturali o impiantistiche), a conclusione dell'intervento, bisogna effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Datore di Lavoro o suo Delegato, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).
- ☐ Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

5.3 Cantieri Temporanei

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi, quindi, lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. interferenze), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura.

5.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato ISMETT srl e UPMC ITALY srl, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI¹ del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

¹ P.es. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

6 OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI

L'Appalto ha per oggetto le prestazioni di conduzione, manutenzione ordinaria (preventiva o correttiva), manutenzione straordinaria ed esecuzione di interventi straordinari extra-canone di tutti gli Impianti Tecnologici (quali ad es. termici, elettrici, idrici, antincendio e speciali) e degli edifici nei siti indicati nel successivo paragrafo.

L'Appaltatore, in modo sistematico ed integrato secondo quanto progettato e descritto nell'offerta tecnica e nel Piano di Manutenzione ed in conformità a quanto concordato con il Committente, dovrà operare per individuare, proporre e risolvere i problemi connessi con la funzionalità, il deterioramento, la conservazione, il ripristino e l'adeguamento tecnico e funzionale degli Impianti Tecnologici nel dettaglio e nel loro complesso.

A tal fine dovrà anche fornire quanto necessario per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici di proprietà o in dotazione al Committente.

Le prestazioni richieste riguardano:

- Impianti Tecnologici:
 - Impianti di climatizzazione e ventilazione;
 - Impianti di produzione e distribuzione del vapore e dell'acqua calda;
 - Impianto di distribuzione gas combustibile;
 - Gruppi frigo Carrier;
 - Impianti idrico-sanitari;
 - Impianti elettrici;
 - Impianti di protezione ceraunica e di terra;
 - Impianti elettrici speciali;
 - Gruppi elettrogeni
 - Ascensori e pedane elevatrici;
 - Impianti di rivelazione fumi ed allarmi antincendio;
 - Centrale di controllo e segnalazioni
 - Pulsanti a riarmo manuale
 - Rivelatori di fumo
 - Rivelatori di gas
 - Pannelli ottico-acustici
 - Evacuatori ed estrattori di fumo e calore
 - Serrande tagliafuoco
 - Impianti di protezione attivi e passivi (porte tagliafuoco);
 - Contatti magnetici
 - Porte tagliafuoco
 - Impianto di illuminazione d'emergenza;
 - Impianto Sistemi di Diffusione Sonora ed Evacuazione Vocale (EVAC).
 - Componenti edili:
 - Pareti (rasatura/tinteggiatura);
 - Infissi;
 - Controsoffitti;
 - Rivestimenti e rifiniture;
 - Pezzi sanitari;
 - Copertura ed impermeabilizzazioni;
 - Arredi tecnici (lavelli, banconi di lavoro, barre attrezzate etc.);
- Sono esclusi dal servizio:
- Impianto di trigenerazione;

- Gruppi di continuità;
- Impianto gas medicali;
- Apparecchi elettromedicali;
- Arredi uso ufficio e comuni;
- Attrezzature sanitarie in genere;
- Strutture portanti;
- Fondazioni.

Il Committente si riserva la facoltà di affidare eventuali lavori extra canone o di fornire ricambi od intere apparecchiature da sostituire, nel caso di manutenzioni straordinarie.

I lavori extra canone potranno comprendere le progettazioni, le realizzazioni di restauro, ristrutturazione e di adeguamento, di parti o settori omogenei dell'edificio, di specifici impianti, per interventi non previsti, ma richiesti dal Committente durante il corso dell'Appalto, sulla base di indicazioni della Direzione Tecnica o progetti di massima del Committente, ovvero resi necessari per rendere gli impianti e il fabbricato adeguati a nuove leggi e regolamenti.

Eventuali contatti di subappalto vanno preventivamente autorizzati dalla Stazione Appaltante.

Le attività oggetto del presente Appalto sono afferenti alle seguenti macrocategorie, descritte più nel dettaglio nei paragrafi seguenti:

- Conduzione degli impianti tecnologici
- Manutenzione ordinaria (preventiva e correttiva) e straordinaria di tutti gli impianti tecnologici e delle componenti edili
- Interventi straordinari extra-canone

Nello svolgimento della propria attività, l'Appaltatore sarà chiamato ad operare o ad interfacciarsi con altre Imprese specialistiche che si trovassero a svolgere lavori diversi, secondo le proprie competenze, nell'ambito dello stesso immobile. In tal caso l'Appaltatore s'impegna fin d'ora a fornire la propria collaborazione e ad attuare il coordinamento della propria attività con quella svolta da dette Imprese, nonché fornire idoneo affiancamento, senza che ciò comporti maggiori oneri per il Committente.

L'Appaltatore dovrà, altresì, affiancare il personale di ISMETT, o che il Committente indicherà, nel corso di sopralluoghi di verifica dello stato di conservazione degli immobili e di corretto funzionamento degli Impianti Tecnologici.

Per le specifiche si rimanda al Capitolato Tecnico allegato ai documenti di gara.

6.1 Indirizzo luoghi

- Sede Clinica, via E. Tricomi 5, Palermo
- Magazzino Centrale, via P. Geremia 29, Palermo
- Depositi marini, Via Marini 10, Palermo
- Sede Amministrativa via Discesa dei Giudici, 4 Palermo - terzo piano e aree comuni (ISMETT)
- Sede Amministrativa via Discesa dei Giudici, 4 Palermo - secondo piano e aree comuni (UPMC)
- Laboratorio di Ricerca Pre-clinica, via Roccazzo, 85 Palermo

6.2 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

I principali ambienti interessati alla fornitura del servizio sono di seguito indicati:

- Sede Ospedaliera ISMETT
- Edificio 10 – Piano Primo
- Ambulatorio Pad. Biondo
- Staff Lounge
- Scala di Emergenza Esterna
- Palazzina Servizi
- Area pubblico
- Nuovi Uffici n. 2 prefabbricati esterni
- Deposito temporaneo rifiuti prefabbricato isola ecologica
- Locali Uffici Discesa dei Giudici
- Locali magazzino Via Geremia
- Locali deposito via Marini
- Locali Laboratorio di Ricerca Pre-clinica

6.3 Durata contratto

La durata del contratto di fornitura e servizio è di quarantotto mesi.

6.4 Riferimenti contrattuali

Nessuno

6.5 Data di inizio dei lavori:

Come definita da contratto.

6.6 Altre informazioni

Nessuna

7 ANAGRAFICA COMMITTENTE

7.1 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T. - Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

7.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
Delegati Datore di Lavoro	Dott. Alongi Giuseppe
	Dott. Arcadipane Antonio
	Dott. Arena Giuseppe
	Dott. Bertani Alessandro
	Dott. Burgio Gaetano
	Dott. Conaldi Pier Giulio
	Dott. Di Carlo Daniele
	Dott. Di Benedetto Cinzia
	Dott. Salvatore Gruttadauria
	Dott. Liotta Rosa
	Dott. Miraglia Roberto
	Ing. Angelo La Mattina
	Dott. Pilato Michele
	Dott. Traina Mario
R.S.P.P.	Ing. Antonino Sala
Medico Competente	Dott.ssa Maria Cristina Di Stefano
Medico Autorizzato	Dott. Mauro Grant
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Giuseppe Caruso
	Sig. Giovanni Ruvolo
	Sig. Aurelio Speciale

8 ANAGRAFICA IMPRESA APPALTATRICE

8.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale	
Sede legale	
P.IVA e C.F.	

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	
Delegato Datore di lavoro	
Sub-delegato del datore di lavoro	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente coordinatore	
Medico Competente Coordinato	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Preposti / Referente del contratto/ Resp.le attività svolte in azienda	

NB: La tabella riferita alla azienda appaltatrice dovrà essere completata dalla ditta aggiudicataria.

9 REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

9.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato del Datore di Lavoro che gestirà tecnicamente l'appalto o dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione o da addetto al SPP, per quanto di competenza.

Sono tenuti a collaborare le seguenti figure: il Servizio Prevenzione e Protezione, i responsabili ed i lavoratori dei reparti di volta in volta interessati dal presente contratto, e in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

Nel caso di lavoratore autonomo o di libero professionista il coordinamento e la cooperazione dovrà essere svolta dagli stessi con il referente indicato dal Datore di Lavoro Committente.

9.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano le parti dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

9.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei lavori/servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio delle attività mediante riunione preliminare presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato, il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per analizzare i problemi ed individuare le misure necessarie.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e dei Responsabili delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti, sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili presso i luoghi dell'intervento, la seguente figura:

- un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro);

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Angelo La Mattina	Facility Department	<i>alammatina@upmc.it</i>
Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Conti Pietro	Facility Department	<i>pconti@ismett.edu</i>
Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Ardizzone Marco	Facility Department	<i>mardizzone@ismett.edu</i>
Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giuseppe Ducato	Facility Department	<i>gducato@ismett.edu</i>

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito
Preposto Responsabile	Dipartimento/Reparto	Recapito
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dipartimento/Reparto	Recapito

Le attività non possono iniziare prima della sottoscrizione del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale di cooperazione e coordinamento.

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

9.4 Violazione delle misure prescritte

Il **responsabile incaricato dal committente** potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali ed introito della cauzione.

Il responsabile incaricato, potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali (p.es. il Responsabile Unico del Procedimento RUP, il Direttore Amministrativo), l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI restano vietati all'Appaltatore, per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali.

L'allegato sarà incorporato al presente DUVRI.

10 GESTIONE DEI RISCHI

10.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di altre aziende, nonché alla presenza di pazienti e di visitatori; emerge quindi la necessità di disporre quanto segue per non esporre i lavoratori, i pazienti e i visitatori a rischi non connessi allo svolgimento della specifica mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente ed appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività dovranno disporre, ove necessario, un programma cronologico dettagliato dei lavori o delle attività individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- Definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria.
- Concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti).
- Valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza.
- Definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario.

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad aggiornare il DUVRI.

10.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi

10.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature

Il personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza. La misura di prevenzione è a cura dell'impresa appaltatrice principale.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è previsto che le procedure di prevenzione indicate siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate alcune delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione sottoscritta.

Si allega lo schema di dichiarazione:

VERBALE DI AVVENUTA INFORMAZIONE Imprese Subappaltatrici (art. 36 D.Lgs. 81/08)	
Il sottoscritto titolare della ditta, dichiara:	
<input type="checkbox"/> che in data, i lavoratori della propria impresa hanno ricevuto un'adeguata informazione su:	
<ul style="list-style-type: none">▪ I rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività.▪ Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.▪ I rischi specifici cui sono esposti in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.▪ I pericoli connessi all'uso di sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.▪ Le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.▪ I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, primo soccorso.▪ Nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.	
Si dichiara inoltre che l'informazione è stata ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi, ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.	
Per la suddetta attività di informazione ci si è avvalso di:	
<input type="checkbox"/> Riunioni	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
Data _____	
Firma _____	

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI

11.1 Introduzione

La sezione Valutazione dei rischi è elaborata in fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, si analizzano in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che si intende affidare in appalto.

Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività dell'ospedale e degli altri siti oggetto del servizio di gara, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente. I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire l'eliminazione (ove possibile) o la riduzione del rischio interferente individuato.


11.2 Fattori di rischio presso i luoghi

La gara in oggetto interessa diverse sedi dell'organizzazione, Ospedale, Uffici Amministrativi, Magazzino Centrale, Deposito Marini, Laboratorio di Ricerca Preclinica, così come indicato nel paragrafo 6.1.

Nell'Ospedale, di fatto, si riscontrano numerosi fattori di rischio, in considerazione delle complesse attività svolte, e, pertanto, viene posta maggiore attenzione.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare da parte dell'appaltatore per eliminare o ridurre i rischi.

11.2.1.1 Fattori di rischio in ospedale

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
Biologico  AP –Accettabile con prescrizioni	<p>Legato alla presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro.</p> <p>In atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento.</p> <p>Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.</p> <p>Esposizione ad aerosol e droplet, quindi inalazione.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.</p> <p>Accertarsi con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Attenersi alle procedure aziendali per l'accesso nei reparti di degenza ed in aree interventistiche.</p>

Chimico



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- ☐ Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- ☐ Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc).

Cancerogeno e mutageno



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Si definiscono cancerogeni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare neoplasie.

Si definiscono mutageni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare alterazioni genetiche.

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- Inalazioni di vapori, aerosol

Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare fiale, bottiglie e contenitori

	che si sviluppano durante le lavorazioni	vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti). Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze cancerogene.
<p>Elettrico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.	E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Facility Department .
<p>Radiazioni Ottiche Artificiali</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	Le sorgenti di radiazioni ottiche artificiali sono rappresentate da laser o da raggi UV e sono contrassegnate con l'apposito pittogramma.	L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile dell'Unità. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI.
<p>Campo elettromagnetico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>In ambiente sanitario le sorgenti di campi magnetici sono rappresentate fondamentalmente da apparecchi di Risonanza magnetica Nucleare (RMN) per uso diagnostico.</p> <p>I locali dove può essere presente il rischio è contrassegnato con l'apposito pittogramma.</p> <p>I rischi associati a questi apparati sono legati essenzialmente alla proiezione di oggetti per effetto del campo magnetico statico.</p> <p>Si ricorda che il campo magnetico è presente anche in assenza di alimentazione elettrica.</p> <p>Si ricorda inoltre che la forza di attrazione aumenta molto rapidamente al diminuire della distanza; piccoli spostamenti all'interno della zona a rischio possono comportare improvvisi movimenti di oggetti ferromagnetici.</p>	<p>Norme di comportamento.</p> <p>L'intervento su qualunque apparato, o sistema o locale di RM deve essere, come sempre, coordinato sentito, se necessario, l'Esperto Responsabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Deve essere scrupolosamente osservato il regolamento di accesso riportato nelle norme redatte dall'Esperto Responsabile, in particolare, è assolutamente vietato accedere al locale magnete con oggetti ferromagnetici. ▪ In caso di assenza o indisponibilità del personale formato e autorizzato, le ditte appaltatrici non effettuano il servizio nelle aree controllate delle installazioni a RM. ▪ Per i portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati può essere pericoloso accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. ▪ L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile Dipartimento. ▪ Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, è richiesto di non

		<p>indossare alcuno oggetto o abbigliamento ferromagnetico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI (p.es. otoprotettori). ▪ Evitare di toccare oggetti e strumenti. ▪ Usare attrezzature amagnetiche ove indicato o prescritto.
<p>Incidente stradale, caduta a livello, proiezione di materiale</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, pazienti, visitatori.</p> <p>Il personale di ditte esterne accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario (camion, furgoni ed auto per il trasporto di materiale sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, per attività logistiche; trasporto e ritiro della biancheria; ritiro dei rifiuti).</p> <p>I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il rischio scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato.</p>	<p>Attenersi alle indicazioni del personale della Sicurezza.</p> <p>L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.</p> <p>La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo"; è vietata la sosta dei veicoli fatto salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili. ▪ Prestare particolare attenzione alle persone presenti, in particolare alle persone disabili, alle persone anziane ed ai bambini.
<p>Incidente per asfissia (azoto, elio)</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Legato alle attività di manutenzione svolte in luoghi in cui è presente il rischio di asfissia per la presenza di gas inerti.</p> <p>Con i gas inerti, quali azoto, argon, elio, CO2, ecc., l'asfissia è un fenomeno insidioso.</p> <p>I gas inerti sono inodori, incolori e insapori. Non sono rilevabili e quindi possono essere molto più pericolosi dei gas tossici.</p> <p>L'asfissia da gas inerti avviene senza sintomi fisiologici premonitori che potrebbero allertare la vittima. La mancanza di ossigeno può causare vertigini, mal di testa o difficoltà di parola, ma la vittima non è in grado di riconoscere</p>	<p>Le misure di prevenzione e protezione per il personale nei luoghi di lavoro ove sono presenti pericoli di asfissia da gas inerti, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretta valutazione dei rischi di asfissia, utilizzando le informazioni riportate nelle relative schede di sicurezza dei gas e/o nelle linee guida specifiche, ovvero nelle istruzioni operative. ▪ Identificazione e delimitazione delle aree di pericolo, posizionamento di idonea segnaletica e cartellonistica di sicurezza, sistemi di impedimento fisico accesso. ▪ Utilizzo, ove necessario, di rilevatori di ossigeno (fissi o portatili) con segnalazione ottica/acustica di allarme. ▪ Sorveglianza operazioni da parte di personale dedicato (ove necessario).

tali sintomi come l'inizio dell'asfissia. L'asfissia porta rapidamente alla perdita di conoscenza – in caso di tenore di ossigeno molto basso, ciò può avvenire nel giro di pochi secondi.

I luoghi in cui è presente il rischio sono:

- Spazi ristretti o chiusi o confinati.
- L'uso di liquidi criogenici inerti.
- Zone in prossimità di punti di ventilazione o di raccolta di gas inerti.
- Pericoli relativi ad inalazione e uso improprio di gas inerti.

- Adeguate procedure operative e permessi di lavoro.
- Adeguate procedure di emergenza e primo soccorso.
- Impiego di dispositivi di protezione personale idonei come ad esempio i rilevatori personali di ossigeno e gli auto protettori.
- Attrezzature per il recupero dell'infortunato/i anche in luoghi di lavoro potenzialmente sfavorevoli (ad es. in quota, in spazi confinati).
- Fornire, a tutti quelli che operano il luoghi in cui sono presenti i gas inerti, tutte le informazioni e la formazione necessarie in materia di sicurezza, ovvero i mezzi di prevenzione e le procedure da rispettare per evitare gli incidenti, nonché le procedure di soccorso programmato da mettere in atto in caso di incidente.
- Prevedere lo stoccaggio dei contenitori di azoto esclusivamente in locali ben areati e dotati di dispositivo di misurazione della concentrazione percentuale di ossigeno, o all'aperto.
- L'utilizzo deve essere fatto in ambienti aerati. Nel caso di sversamento accidentale o di "perdita" dai contenitori, la prima cosa a cui si deve porre attenzione è evitare il contatto con il liquido e con il vapore che fuoriesce e si deve quindi provvedere ad isolare la zona interessata dalla fuoriuscita finché la perdita non è sotto controllo.

**Ustioni da
freddo per
esposizione a
sostanze
criogenici
(elio ed azoto)**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Il contatto con liquidi, vapori o gas criogenici può provocare danni alla pelle, simili a quelli di ustioni. La gravità di tali lesioni dipende dalla temperatura e dalla durata del contatto. Le parti del corpo esposte o non sufficientemente protette che vengono a contatto con tubi non isolati o recipienti per gas criogenici possono rimanere attaccate per via della condensa gelata e subire lacerazioni.



Il contatto con il liquido può provocare gravi ustioni da freddo e, se prolungato, può portare al congelamento della

Al fine di garantire la sicurezza del personale, devono essere rispettate e fatte rispettare le indicazioni di seguito descritte.

- Evitare il contatto accidentale diretto con il liquido criogeno o il gas evaporato.
- Stoccare ed utilizzare il liquido criogeno in sistemi chiusi con pressione positiva.
- Mantenere pulite le superfici su cui l'aria si condensa.
- Controllare, secondo le indicazioni della ditta fornitrice, il corretto funzionamento delle valvole di sicurezza dei contenitori di liquido criogeno.
- Non lubrificare valvole o riduttori con oli e grassi.
- Per tutte le operazioni che possono comportare il contatto con il liquido o

	parte interessata.	con il contenitore da cui si è verificata la perdita, utilizzare gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale resistenti alle basse temperature.
<p>Punture di insetti</p> <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Le infezioni trasmesse dagli insetti (artropodi) all'uomo, sono definite tecnicamente zoonosi vettore trasmesse.</p> <p>Le punture da imenotteri (vespe, calabroni, api) sono abbastanza frequenti e procurano disturbi di diversa gravità.</p> <p>I segni ed i sintomi locali di puntura sono nella zona colpita: arrossata, gonfia, dolente, pruriginosa.</p> <p>Il datore di lavoro ha l'obbligo, in conformità alle norme D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori attraverso idonee misure di protezione e prevenzione nonché di profilassi.</p>	<p>Misure di prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare di spruzzarsi profumi. ▪ Indossare sempre indumenti che coprano quanto più possibile tutto il corpo che non lascino scoperte parti del corpo e di colore chiaro (evitare i capi in lana perché penetrabili dagli insetti); introdurre il fondo dei pantaloni all'interno delle calze (o mettere un elastico di tenuta al fondo dei pantaloni, attorno alle scarpe). ▪ Evitare di sedersi sull'erba. ▪ In caso di puntura adottare quanto previsto dalle procedure primo soccorso.

11.2.1.2 Fattori di rischio in sede amministrativa


Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
<p>Elettrico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.</p>	<p>E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Facility Department.</p>
<p>Incidente stradale, caduta a livello, proiezione di materiale</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, visitatori.</p> <p>Il personale di ditte esterne accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario.</p> <p>I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il</p>	<p>Attenersi alle indicazioni del personale. L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.</p> <p>La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo"; è vietata la sosta dei veicoli fatto salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in

rischio scivolamento ed
inciampo dovuto alla
pavimentazione dei cortili, alla
presenza del manto stradale
bagnato.

caso di pioggia; prestare la massima
attenzione nell'effettuare le manovre
eventualmente richiedendo la
collaborazione di colleghi; prestare
attenzione a macchine ed attrezzature
presenti nei cortili.

- Prestare particolare attenzione alle
persone presenti, in particolare alle
persone disabili, alle persone anziane
ed ai bambini.

11.2.1.3 Fattori di rischio nel Magazzino Centrale

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
Chimico 	<p>Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contatto (pelle, occhi), con liquidi <input type="checkbox"/> Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni <p>Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p>Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera. Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).</p> <p>Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc).</p>
Cancerogeno e mutageno	<p>Si definiscono cancerogeni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p>Accertarsi della necessità di</p>



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

neoplasie.

Si definiscono mutageni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare alterazioni genetiche.

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare fiale, bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze cancerogene.

Elettrico



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.

E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il **Facility Department**.

**Incidente
stradale, caduta
a livello,
proiezione di
materiale**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, visitatori.

Il personale di ditte esterne accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario (camion, furgoni ed auto per il trasporto di materiale sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, per attività logistiche; ritiro dei rifiuti).

I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il rischio scivolamento ed inciampo dovuto alla

Attenersi alle indicazioni del personale della Sicurezza.

L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.

La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere **"a passo d'uomo"**; è vietata la sosta dei veicoli fatta salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.

- Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili.

pavimentazione dei cortili, alla
presenza del manto stradale
bagnato.

▪ Prestare particolare attenzione alle
persone presenti, in particolare alle
persone disabili, alle persone anziane
ed ai bambini.

11.2.1.4 Fattori di rischio in Deposito (via Marini)

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
<p>Chimico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Contatto (pelle, occhi), con liquidi □ Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni <p>Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p>Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).</p> <p>Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc).</p>
<p>Elettrico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.</p>	<p>E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Facility Department.</p>
<p>Incidente stradale, caduta a livello,</p>	<p>Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, visitatori. Il personale di ditte esterne</p>	<p>Attenersi alle indicazioni del personale della Sicurezza. L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure</p>

**proiezione di
materiale**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario (camion, furgoni ed auto per il trasporto di materiale sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, per attività logistiche; ritiro dei rifiuti).

I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il rischio scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato.

ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.

La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere **“a passo d'uomo”**; è vietata la sosta dei veicoli fatta salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.

- Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili.

- Prestare particolare attenzione alle persone presenti, in particolare alle persone disabili, alle persone anziane ed ai bambini.

11.2.1.5 Fattori di rischio in Laboratorio di Ricerca Preclinica

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
Biologico AP –Accettabile con prescrizioni	<p>Legato alla presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento.</p> <p>Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti. Esposizione ad aerosol e droplet, quindi inalazione.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.</p> <p>Accertarsi con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Attenersi alle procedure aziendali per l'accesso nei reparti di degenza ed in aree interventistiche.</p>
Chimico AP –Accettabile con prescrizioni	<p>Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p>Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei</p>



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc).

Elettrico



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.

E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il **Facility Department**.

**Radiazioni
Ottiche Artificiali**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Le sorgenti di radiazioni ottiche artificiali sono rappresentate da laser o da raggi UV e sono contrassegnate con l'apposito pittogramma.

L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile dell'Unità.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI.

**Incidente
stradale, caduta
a livello,
proiezione di
materiale**



AP –Accettabile

Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, visitatori.

Personale di ditte esterne accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario (camion, furgoni ed auto per il trasporto di materiale sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, per attività

Attenersi alle indicazioni del personale della Sicurezza.

L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.

La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere **"a passo d'uomo"**; è vietata la sosta dei veicoli fatto salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e

con prescrizioni

logistiche; trasporto e ritiro della biancheria; ritiro dei rifiuti).

I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il rischio scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato.

nelle aree prossime alle uscite.

- Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili.
- Prestare particolare attenzione alle persone presenti, in particolare alle persone disabili, alle persone anziane ed ai bambini.

**Incidente per
asfissia
(azoto, elio)****AP –Accettabile
con prescrizioni**

Legato alle attività di manutenzione svolte in luoghi in cui è presente il rischio di asfissia per la presenza di gas inerti.

Con i gas inerti, quali azoto, argon, elio, CO₂, ecc., l'asfissia è un fenomeno insidioso.

- I gas inerti sono inodori, incolori e insapori. Non sono rilevabili e quindi possono essere molto più pericolosi dei gas tossici.
- L'asfissia da gas inerti avviene senza sintomi fisiologici premonitori che potrebbero allertare la vittima. La mancanza di ossigeno può causare vertigini, mal di testa o difficoltà di parola, ma la vittima non è in grado di riconoscere tali sintomi come l'inizio dell'asfissia. L'asfissia porta rapidamente alla perdita di conoscenza – in caso di tenore di ossigeno molto basso, ciò può avvenire nel giro di pochi secondi.

I luoghi in cui è presente il rischio sono:

- Spazi ristretti o chiusi o confinati.
- L'uso di liquidi criogenici inerti.
- Zone in prossimità di punti di ventilazione o di raccolta di gas inerti.
- Pericoli relativi ad inalazione e uso improprio di gas inerti.

Le misure di prevenzione e protezione per il personale nei luoghi di lavoro ove sono presenti pericoli di asfissia da gas inerti, sono:

- Corretta valutazione dei rischi di asfissia, utilizzando le informazioni riportate nelle relative schede di sicurezza dei gas e/o nelle linee guida specifiche, ovvero nelle istruzioni operative.
- Identificazione e delimitazione delle aree di pericolo, posizionamento di idonea segnaletica e cartellonistica di sicurezza, sistemi di impedimento fisico accesso.
- Utilizzo, ove necessario, di rilevatori di ossigeno (fissi o portatili) con segnalazione ottica/acustica di allarme
- Sorveglianza operazioni da parte di personale dedicato (ove necessario).
- Adeguate procedure operative e permessi di lavoro.
- Adeguate procedure di emergenza e primo soccorso.
- Impiego di dispositivi di protezione personale idonei come ad esempio i rilevatori personali di ossigeno e gli auto protettori.
- Attrezzature per il recupero dell'infortunato/i anche in luoghi di lavoro potenzialmente sfavorevoli (ad es. in quota, in spazi confinati).
- Fornire, a tutti quelli che operano in luoghi in cui sono presenti i gas inerti, tutte le informazioni e la formazione necessarie in materia di sicurezza, ovvero i mezzi di prevenzione e le procedure da rispettare per evitare gli incidenti, nonché le procedure di soccorso programmato da mettere in

		<p>atto in caso di incidente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevedere lo stoccaggio dei contenitori di azoto esclusivamente in locali ben areati e dotati di dispositivo di misurazione della concentrazione percentuale di ossigeno, o all'aperto. ▪ L'utilizzo deve essere fatto in ambienti aerati. Nel caso di sversamento accidentale o di "perdita" dai contenitori, la prima cosa a cui si deve porre attenzione è evitare il contatto con il liquido e con il vapore che fuoriesce e si deve quindi provvedere ad isolare la zona interessata dalla fuoriuscita finché la perdita non è sotto controllo.
<p>Punture di insetti</p> <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Le infezioni trasmesse dagli insetti (artropodi) all'uomo, sono definite tecnicamente zoonosi vettore trasmesse.</p> <p>Le punture da imenotteri (vespe, calabroni, api) sono abbastanza frequenti e procurano disturbi di diversa gravità.</p> <p>I segni ed i sintomi locali di puntura sono nella zona colpita: arrossata, gonfia, dolente, pruriginosa.</p> <p>I segni ed i sintomi generali possono comparire subito o entro un'ora e si manifestano.</p> <p>Il datore di lavoro ha l'obbligo, in conformità alle norme D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori attraverso idonee misure di protezione e prevenzione nonché di profilassi.</p>	<p>Misure di prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare di spruzzarsi profumi. ▪ Indossare sempre indumenti che coprano quanto più possibile tutto il corpo e di colore chiaro (evitare i capi in lana perché penetrabili dagli insetti); introdurre il fondo dei pantaloni all'interno delle calze (o mettere un elastico di tenuta al fondo dei pantaloni, attorno alle scarpe). ▪ Evitare di sedersi sull'erba. ▪ In caso di puntura adottare quanto previsto dalle procedure primo soccorso.
<p>Morsi di animali</p> <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Legato alle attività di manutenzioni svolte presso il Laboratorio di Ricerca Preclinica.</p> <p>Occorre ricordare che in linea generale le misure generali di tutela dei lavoratori dettate dall'articolo 15 del D. Lgs. n. 81/2008 e l'obbligo della massima sicurezza tecnologicamente fattibile (tecnica, organizzativa,</p>	<p>Gli operatori devono essere equipaggiati con attrezzi e dispositivi specifici in funzione delle azioni che devono compiere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La regola più importante è comportarsi in modo da arrecare il minor disturbo possibile agli animali. • Indossare sempre abbigliamento non vistoso e, qualora si indossi un camice, è preferibile che non sia di colore bianco. • Indossare le soprascarpe e il camice

procedurale) di cui all'articolo 2087 del codice civile riguardano qualunque pericolo, ed obbligano a prevenire qualunque rischio, incluso quello di possibile aggressione anche da parte di animali, e non solo di umani, soprattutto quando tale rischio, come nel caso di specie, sia ben noto e conosciuto.

Gli operatori esposti al contatto ed all'eventuale aggressione da parte di animali devono possedere una adeguata consapevolezza sui corretti comportamenti da tenere nei confronti degli animali.

In sintesi, i rischi cui sono maggiormente soggetti gli operatori sono dovuti a urti causati da testate, calci o morsi; da schiacciamenti o da scivolamenti su pavimentazioni coperte da deiezioni o bagnati. Inoltre, si possono evidenziare rischi biologici, da contatto con fluidi organici e deiezioni, che possono essere accentuati nel caso di contatti con animali malati, con il conseguente rischio di zoonosi.

usa e getta messi a disposizione.

- Tenere il cellulare spento o comunque disattivare la suoneria in quanto quest'ultima potrebbe arrecare disturbo e rendere nervosi gli animali, provocando brusche reazioni da parte degli stessi.
- Parlare a bassa voce e non fare confusione.
- Prestare attenzione quando si cammina; muoversi con cautela per evitare di cadere, vista la presenza di zone scivolose, di dislivelli.
- Evitare di fare movimenti bruschi.
- Seguire sempre le indicazioni di comportamento dal personale addetto.
- Non avvicinarsi da soli agli animali e mantenere sempre una distanza di sicurezza.
- Non appoggiare mai le mani e le braccia sui divisori dei box.
- E' importante prestare attenzione a eventuali attrezzi presenti o a macchinari in movimento.
- Non intralciare il lavoro degli operatori, evitando di sostare o transitare in aree in cui si stanno svolgendo attività lavorative.
- Rispettare la segnaletica di sicurezza osservando i divieti.

11.3 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazione sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

L'indice di rischio (IR) che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		PROBABILITÀ		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile	Absolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

- ☐ Ambienti e luoghi di passaggio
- ☐ Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- ☐ Incendio e situazioni di emergenza
- ☐ Rischio Esplosione
- ☐ Uso di attrezzature
- ☐ Rischio elettrico
- ☐ Esposizione al rischio biologico
- ☐ Esposizione al rischio chimico
- ☐ Esposizione al rischio cancerogeno e mutageno
- ☐ Esposizione al rumore
- ☐ Esposizione radiazioni ionizzanti
- ☐ Radiazioni Ottiche Artificiali, Laser
- ☐ Asfissiante
- ☐ Ustioni da freddo
- ☐ Campi elettromagnetici (CAM)
- ☐ Infortuni da morsi di animali, punture di insetto

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

11.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante schede che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare (**allegato C**).

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc) nonché pazienti e visitatori.
Sede Amministrativa	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).
Magazzino Centrale	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).
Deposito Marini	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).
Laboratorio di Ricerca Preclinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).

12 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

12.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".

Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

- a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) delle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta; la stazione appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

12.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia a giugno 2022.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima non soggetto a ribasso d'asta risulta essere pari a € 27.342,75 (ventisettemilatrecentoquarantadue /75).**

13 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- ☐ Emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati.
- ☐ Variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (ad es: nuovo contratto di appalto).


Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.


14 VALUTAZIONI CONCLUSIVE


L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con prescrizioni**.

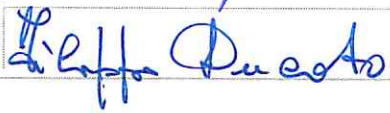
15 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

15.1 Committente

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Angelo La Mattina	Facility Department	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Conti Pietro	Facility Department	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Marco Ardizzone	Facility Department	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Giuseppe Ducato	Facility Department	

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma
Giuseppe Caruso	ISMETT srl	
Giovanni Ruvolo	ISMETT srl	
Aurelio Speciale	ISMETT srl	

L'obbligo di cui all'art. 50 c.5 del D.Lgs. 81/08 (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal **Datore di lavoro di ISMETT** con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella \\ismett.edu\dfsipa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.

(art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

15.2 Ditta Appaltatrice

Datore di Lavoro	Azienda	Firma

Dirigente o Responsabile	Azienda	Firma

Preposto	Azienda	Firma

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'ospedale in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi di lavoro, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga. La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO SEDE CLINICA (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti.
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino.
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.
4. Chiudere tutte le porte.
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine (vedi planimetria).
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE IN SEDE CLINICA (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- ☐ Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione.
- ☐ Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.
- ☐ Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza.
- ☐ Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali.
- ☐ Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati.
- ☐ Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà.
- ☐ Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle Emergenze.

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO D PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID19
--	---	---

PREMESSA

Il documento tiene conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, già contenute nei Protocolli condivisi sottoscritti successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, in particolare il 14 marzo, il 24 aprile 2020, il 6 aprile 2021, sviluppati anche con il contributo tecnico-scientifico dell'INAIL. Il presente Protocollo aggiorna tali misure, tenuto conto dei vari provvedimenti adottati dal Governo, dal Ministero della salute nonché della legislazione vigente.

A tal fine, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'aggiornamento dei protocolli di sicurezza anti-contagio in considerazione dell'attuale situazione epidemiologica e della necessità di conservare misure efficaci per prevenire il rischio di contagio.

Nello specifico, gli esiti del costante monitoraggio sulla circolazione di varianti di virus SARS-CoV-2 ad alta trasmissibilità delle ultime settimane sottolineano l'importanza di garantire condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti e delle modalità di lavoro a specifica tutela dei lavoratori stessi.

Il documento tiene conto altresì, di quanto previsto dalla Circolare n. 1/2022 avente come oggetto "Indicazioni sull'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione delle vie respiratorie" emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione il 29 aprile 2022.

Ferma la necessità di aggiornare il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 che preveda procedure e regole di condotta, va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese con le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2/COVID-19

In continuità e in coerenza con i precedenti accordi sottoscritti dalle Parti sociali, il presente Protocollo condiviso ha l'obiettivo di fornire indicazioni operative aggiornate, 2 finalizzate a garantire negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il virus SARS-CoV-2/COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Il presente Protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni e linee guida vigenti per specifici settori, emanate per il contenimento del virus SARS-CoV-2/COVID-19.

I Ministri competenti, nel riconoscere alle Parti sociali l'impegno unanime ad adottare misure adeguate per affrontare l'attuale fase pandemica, prendono atto delle intese sancite nel presente Protocollo.

si stabilisce che

I datori di lavoro aggiornano il Protocollo condiviso di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, applicando le misure di precauzione di seguito elencate:

- da integrare con altre eventuali equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali e sentito il medico competente
- per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dei luoghi di lavoro e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1. INFORMAZIONE AL PERSONALE DELLA DITTA

Il datore di lavoro, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel luogo di lavoro del rischio di contagio da Covid-19 e di una serie di misure precauzionali da adottare, fra le quali:

- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano i sintomi del Covid-19 (in particolare i sintomi di influenza, di alterazione della temperatura);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità sanitarie e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda;
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Il datore di lavoro fornisce un'informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio.

2. MODALITA' D'INGRESSO DEL PERSONALE

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹.

Se tale temperatura risulterà superiore a 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione, nel rispetto delle indicazioni riportate in nota, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherina FFP2 ove non ne fossero già dotate, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

La riammissione al lavoro dopo l'infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà secondo le modalità previste dall'art. 4 del decreto legge 24 marzo 2022 n. 24 convertito in legge 19 maggio 2022 n. 52 e dalla circolare del Ministero della salute n. 19680 del 30 marzo 2022. Qualora, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione, anche attraverso il medico competente, ove presente.

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati.

3. GESTIONE DEGLI APPALTI

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o Vigilanza, etc.) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente, per il tramite del medico competente laddove presente. L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, in coerenza con la circolare del Ministero della salute n. 17644 del 22 maggio 2020 e con il Rapporto ISS COVID19, n. 12/2021- Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Versione del 20 maggio 2021. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei medesimi, secondo le disposizioni della circolare del Ministero della salute n. 5443 del 22 febbraio nonché alla loro ventilazione. Occorre garantire la pulizia, a fine turno, e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici che nei reparti produttivi, anche con riferimento alle attrezzature di lavoro di uso promiscuo. In tutti gli ambienti di lavoro vengono adottate misure che consentono il costante ricambio dell'aria, anche attraverso sistemi di ventilazione meccanica controllata.

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti nel luogo di lavoro adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. Il datore di lavoro mette a disposizione idonei e sufficienti mezzi detergenti e disinfettanti per le mani, accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente accessibili. È raccomandata la frequente pulizia delle mani, con acqua e sapone.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Fermi gli obblighi previsti dall'art. 10-quater del decreto legge 22 aprile 2021 n. 52 convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021 n. 87, come modificato dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2, anche se attualmente obbligatorio solo in alcuni settori (quali, ad esempio, trasporti, sanità), rimane un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità delle attività lavorative.

A tal fine, il datore di lavoro assicura la disponibilità di FFP2 al fine di consentirne a tutti i lavoratori l'utilizzo. Inoltre, il datore di lavoro, su specifica indicazione del medico competente o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi sopra richiamati, individua particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili.

Analoghe misure sono individuate anche nell'ipotesi in cui sia necessario gestire un focolaio infettivo in azienda.

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK)

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali e di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi.

Occorre provvedere all'organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi, per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, dei locali delle mense, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare assembramenti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sale mensa).

Laddove possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

9. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Fermo quanto previsto dall'art. 4 del decreto legge 24 marzo 2022 n. 24 convertito in legge 19 maggio 2022 n. 52, nel caso in cui una persona presente nel luogo di lavoro sviluppi febbre (temperatura corporea superiore a 37,5° C) e sintomi di infezione respiratoria o similinfluenzali quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria.

La persona sintomatica deve essere subito dotata, ove già non lo fosse, di mascherina FFP2.

10. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

È necessario, pur nel rispetto delle misure igieniche raccomandate dal Ministero della salute e secondo quanto previsto dall'OMS, che la sorveglianza sanitaria sia volta al completo ripristino delle visite mediche previste, previa documentata valutazione del medico competente che tiene conto dell'andamento epidemiologico nel territorio di riferimento. La sorveglianza sanitaria oltre ad intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, rappresenta un'occasione sia di informazione e formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori in particolare relativamente alle misure di prevenzione e protezione, ivi compresa la disponibilità di specifica profilassi vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19 e sul corretto utilizzo dei DPI nei casi previsti. Il medico competente collabora con il datore di lavoro, il RSPP e le RLS/RLST nell'identificazione ed attuazione delle misure volte al contenimento del rischio di contagio da virus SARS-CoV-2/COVID-19. Il medico competente, ove presente, attua la sorveglianza sanitaria eccezionale ai sensi dell'articolo 83 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, la cui disciplina è attualmente prorogata fino al 31 luglio 2022 ai sensi dell'art. 10 del decreto legge 24 marzo 2022 n. 24 convertito in legge 19 maggio 2022 n. 52, ai fini della tutela dei lavoratori fragili secondo le definizioni e modalità di cui alla circolare congiunta del

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO D PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID19
---	---	---

Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 6 settembre 2020, nel rispetto della riservatezza.

A tale citata circolare si rimanda relativamente alla modalità di attuazione della sorveglianza sanitaria eccezionale nei casi in cui non sia nominato il medico competente.

La riammissione al lavoro dopo infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà in osservanza delle indicazioni del precedente punto 2. Per il reintegro progressivo dei lavoratori già risultati positivi al tampone con ricovero ospedaliero, il MC effettuerà la visita medica prevista dall'articolo 41, comma 2, lett. e-ter del d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni (visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l'idoneità alla mansione – anche per valutare profili specifici di rischio – indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

11. LAVORO AGILE

Pur nel mutato contesto e preso atto del venir meno dell'emergenza pandemica, si ritiene che il lavoro agile rappresenti, anche nella situazione attuale, uno strumento utile per contrastare la diffusione del contagio da Covid-19, soprattutto con riferimento ai lavoratori fragili, maggiormente esposti ai rischi derivanti dalla malattia. In questo senso, le Parti sociali, in coerenza con l'attuale quadro del rischio di contagio, manifestano l'auspicio che venga prorogata ulteriormente la possibilità di ricorrere allo strumento del lavoro agile emergenziale, disciplinato dall'art. 90, commi 3 e 4, del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

12. LAVORATORI FRAGILI

Il datore di lavoro stabilisce, sentito il medico competente, specifiche misure prevenzionali e organizzative per i lavoratori fragili. Le Parti sociali chiedono altresì che vi sia una proroga al 31 dicembre 2022 della disciplina a protezione dei lavoratori fragili.


13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO

Sono costituiti nelle aziende i Comitati per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel presente Protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle Parti sociali.

In mancanza di quanto previsto dai punti precedenti e per le finalità del presente Protocollo, potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, appositi comitati ad iniziativa dei soggetti firmatari, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del virus SARS-CoV- 2/COVID-19.

Le Parti si impegnano ad incontrarsi ove si registrino mutamenti dell'attuale quadro epidemiologico che richiedano una ridefinizione delle misure prevenzionali qui condivise e, comunque, entro il 31 ottobre 2022 per verificare l'aggiornamento delle medesime misure.

 Servizio di Prevenzione e Protezione	ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i>	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	

1.	Comunicazioni di accesso e controllo	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec.	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	A	(App) Al fine di tutela dai rischi specifici, le operazioni devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e della sede/reparto/servizio/unità. (App) Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. (App) Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere comunicato e concordato con il personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita. (App) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale di ISMETT/UPMC.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
2.	Area di cantiere	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec.	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	(Comm) In caso di cantiere temporaneo, localizzare un percorso di entrata/uscita per il personale della ditta appaltatrice, evitando rigorosamente le interferenze di trasporto con l'attività clinica. Programmare l'intervento nelle fasce di orario in cui l'attività dell'Istituto è meno intensa. (Comm) E' severamente vietato il transito del personale clinico ISMETT nell'area adibita a cantiere. (App) Delimitare l'area di cantiere con idonei pannelli separatori rigidi con isolamento nelle giunture, tale da impedire qualsiasi filtrazione di polvere. Delimitare con transenne eventuali aree	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B,D,G

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	

					<p>di cantiere esterne. (App) Evidenziare con idonea cartellonistica l'accesso limitato ai soli operatori dell'area cantiere. (Comm, App) Durante le ore di cantiere è severamente vietato l'accesso del personale nell'area non adibita a cantiere. (App) Ove necessario, per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente di ISMETT/UPMC eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali/attrezzature: sono vietati gli stoccaggi non autorizzati. Laddove lo stoccaggio temporaneo debba avvenire in aree esterne deve essere adeguatamente recintato e segnalato. Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono essere tempestivamente allontanati a cura e spese della ditta in appalto. (App) Rendere disponibile una cassetta di medicazione.</p>				
3.	Coperture o strutture non pedonabili	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm, App) Segnalare la presenza di coperture o strutture non pedonabili. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito. Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiède oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B
4.	Caduta da luoghi sopraelevati	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Utilizzare ponteggi o trabattelli a norma. Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiède oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza. (App) Attenersi alle disposizioni del preposto per</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B


 ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERFERENZIALE	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RISCHI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	

		Lab. Ric. Prec			le attività di verifica o manutenzione che espongono il lavoratore al rischio di caduta da luoghi sopraelevati (p.es. manutenzione di macchine poste sul tetto dell'edificio). (App) Assicurare che le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiè o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone.				
5.	Dislivelli o pendenze pericolose	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Indicare e mantenere con idonea segnaletica la presenza di dislivelli a pavimento (p.es. pavimento galleggiante in locale). (App) Segnalare la presenza di dislivelli generati temporaneamente per le attività di manutenzione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
6.	Scale fisse	Sede clinica Sede Amm. Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Raggiungere la copertura dell'edificio sede clinica mediante la scala fissa a pioli dotata di gabbia di sicurezza.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
7.	Scale portatili e trabattelli	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Uso corretto di scale a trabattelli. Usare scale e trabattelli in buono stato e a norma CE. Il personale di supporto che si dispone al piede della scala deve indossare copricapo di sicurezza.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8.	Aperture nel suolo o nelle pareti	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm, App) Segnalare la presenza di aperture nel suolo o alle pareti. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito. (App) Assicurare che le aperture nei muri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B

ISMETT Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	
9.	Caduta di oggetti o materiali dall'alto	Dep. Marini Lab. Ric. Prec Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p>prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiède o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone.</p> <p>(Comm) Ove possibile sospendere le attività che espongono gli operatori al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare l'area.</p> <p>(App.) Delimitare l'area interessata alla manutenzione delle apparecchiature fisse durante l'uso di scale o trabattelli. Indossare copricapo di sicurezza per qualsiasi lavoro con esposizione a rischio di caduta accidentale di materiale (per esempio operaio al piede di una scala, al piede di un ponteggio mobile, etc.).</p> <p>(App) I materiali per le attività previste all'esterno e/o in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne e lontani dai bordi della copertura.</p> <p>(App.) Il trasporto delle apparecchiature (a mano o a mezzo carrelli) dovrà avvenire a velocità e con le cautele che impediscano il ribaltamento con particolare riferimento nelle curve cieche, ed in prossimità degli accessi ad ascensori e laboratori.</p> <p>Le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere assicurate al mezzo di trasporto.</p> <p>Usare carrelli a norma CE.</p> <p>In caso di trasporto materiale ingombrante, stabilire un percorso idoneo, bloccare il transito di persone con l'ausilio degli addetti alla sicurezza interna (manovre da concordare con il</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B
10.	Ribaltamento di oggetti o attrezzature	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,C,H

 Servizio di Prevenzione e Protezione	ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i>	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	

					responsabile dei lavori).				
11.	Immagazzinamento	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p>(App) Nei locali affidati per l'immagazzinamento di materiali e/o attrezzature eventuali scaffali dovranno essere marcati CE, con portate dichiarate ed adeguate al carico. In questi casi la verifica del rispetto dei limiti di carico è a cura della Ditta in appalto.</p> <p>(App) Si raccomanda il corretto posizionamento delle merci nei magazzini e nei luoghi di deposito, l'utilizzo di idonei contenitori e carrelli per il trasporto di attrezzi e materiali.</p> <p>(App) In nessun caso si devono disporre presso le sedi carichi superiori ai 200 kg/m² prima di avere avuto autorizzazione specifica da parte del Facility Department.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,C
12.	Pavimenti bagnati / pericolosi	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p>(App e Comm) Segnalare con idonea cartellonistica la presenza di pavimenti bagnati.</p> <p>(App) In caso di sversamento accidentale la ditta dovrà contattare il preposto segnalando l'accaduto senza lasciare incustodita l'area interessata.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
13.	Cavi elettrici a media tensione	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p>(App) Sospendere l'attività di manutenzione e mettere in sicurezza i cavi elettrici ad alta tensione.</p> <p>(App) Avviare le attività solo dopo la messa in sicurezza dei cavi (locale cabina, gruppi elettrogeni, locali tecnici al piano quarto)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
14.	Ascensori e montacarichi	Sede clinica Sede Amm.	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App.	A	<p>(App) L'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti alla sicurezza interna.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. Rif.Costi SICUREZZA
						ATTUAZIONE MISURE	App. 1	App. 2	
			<input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App.2		(App) Ancorare o immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi.				
15.	Impianti elettrici a bassa tensione	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App.2	AP	(App) Utilizzare apparecchiature alimentate elettricamente dotate di marcature CE e IMQ e con gli involucri di isolamento elettrico o protezione non danneggiati. Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, concordare con il Facility Department le modalità di alimentazione delle macchine elettriche p.es. con la realizzazione di impianti di alimentazione provvisori. (Comm) Mettere a disposizione appresaggi di portata adeguata al carico elettrico delle attrezzature elettriche. Disalimentare le linee elettriche non necessarie all'attività. (App) Le interruzioni delle forniture devono essere sempre concordate con il responsabile del Facility Department. Si dovrà procedere all'isolamento selettivo delle sole alimentazioni che interessano le attività di manutenzione. (App) Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per il disservizio. (App) L'interruzione dell'erogazione per lavori in corso dovrà essere sempre segnalata sul quadro comandi in modo da evitare che occasionalmente il personale addetto ripristini l'erogazione durante l'esecuzione dei lavori. (Comm, App) Cavi scoperti sotto tensione devono essere adeguatamente segnalati. Usare idonei DPI. (Comm) Informare la ditta di manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B,C

ISMETT <i>Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERFERENZIALE	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	
					interna sui lavori in corso svolti da altre ditte. (App) Il luogo per l'eventuale ricarica di batterie (carrelli elevatori o altre apparecchiature) deve essere concordato con il Facility Department. (App) Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle apparecchiature e degli impianti elettrici. (App) E' vietato l'accesso non autorizzato ai locali/armadi contenenti quadri elettrici e l'utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive. (Comm) Mettere in sicurezza le tubazioni e/o recipienti nelle aree interessate per la manutenzione degli impianti. (App) Avviare l'attività sull'impianto solo dopo la messa in sicurezza dello stesso.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
16.	Tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
17.	Organi meccanici in movimento	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Durante le operazioni di manutenzione su organi meccanici in movimento assicurare che non siano presenti altri lavoratori non addetti ai lavori. (App) Non lasciare incustoditi gli organi meccanici in movimento privi delle protezioni. (App) Riposizionare le protezioni fisse dopo le manutenzioni. (App) Segnalare e delimitare le zone di lavorazione.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B
18.	Proiezione di schegge, scintille Parti sporgenti, elementi taglienti	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Durante le fasi di manutenzione con produzione di scintille e/o schegge, disporre di pannelli di schermatura (non combustibili) e usare la massima cautela nelle operazioni. (Comm) Allontanare dall'area materiale infiammabile e facilmente combustibile. (App) Segnalare e delimitare le zone di	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B,D

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	

					lavorazione.				
19.	Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Liberare lo spazio in prossimità delle aree interessate alle attività. (Comm, App) Negli ambienti, interapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti, di difficile accesso e con possibilità di inquinamento (infiltrazioni d'acqua e di scarichi), nei quali è possibile che si debba occasionalmente intervenire per attività, l'accesso è sottoposto ad autorizzazione, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciata dal Facility Department. (App) Verificare la concentrazione di ossigeno in ambienti ristretti e poco ventilati (p.es. indiana, cunicoli) prima di effettuare sopralluoghi e interventi di manutenzione. (App, Comm) Informare e formare i lavoratori sul rischio e sulle modalità operative da attuare per attività in cunicoli e in ambienti poco ventilati. (App) Indossare idonei DPI (p.es. maschere con filtri). (App) Approntare idonee procedure per la gestione di emergenze. Assicurare sempre la presenza di almeno due operatori. (App) I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico/carico sempre a "passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra). (App) Nel caso di compressa di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,E,F
20.	Investimento o incidenti (Autovetture ed automezzi in genere)	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C

<div><div>ISMETT</div><div>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</div><div>Servizio di Prevenzione e Protezione</div></div>		GARA		Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	
		Lab. Ric. Prec			necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento. (App.) Dare precedenza all'ambulanza e seguire le eventuali indicazioni fornite dagli addetti della sicurezza. (App) Usare carrelli a norma e di idonea portata. I percorsi interni per tutte le attività devono essere concordate con il referente dell'appalto e devono essere individuati privilegiando i percorsi a minor densità di presenze. Attenersi ai percorsi sporco/pulito stabili in sede clinica. (Comm, App) Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti e dei pazienti deve avvenire con due operatori.				
21.	Uso delle attrezzature di lavoro	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<div><input type="checkbox"/> Comm. → App.</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm.</div> <div><input type="checkbox"/> App.1 → App.2</div>	A	(App) Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs.81/08 art. 70 commi 1, 2, 3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
22.	Movimentazione materiali (traino, spinta, sollevamento)	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<div><input type="checkbox"/> Comm. → App.</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm.</div> <div><input type="checkbox"/> App.1 → App.2</div>	AP	(App) E' a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto o comunque riduttivi della movimentazione manuale. (App) Applicazione della sorveglianza sanitaria per conducenti di automezzi aziendali, autotrasportatori e carrelli elevatori. (App) Utilizzare carrelli con ruote gommate (silenziate) per la movimentazione all'interno della sede clinica. (App) Uso di apparecchio di sollevamento elettrico da installare sulla terrazza per il	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	H

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	
23.	Prodotti chimici pericolosi	Sede clinica Mag. Centrale Dep. Martini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	trasferimento in quota di attrezzi, apparecchi e materiali in quota. Denunciare l'installazione dell'impianto di sollevamento, ove previsto dalla vigente normativa. (Comm, App) Liberare l'area interessata all'attività di manutenzione e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto. I lavoratori presenti che partecipano alle attività devono indossare i prescritti DPI (guanti lattice, maschere con filtri, etc). (App) In caso di sversamento accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata. (App.) In caso di uso di prodotti chimici fornire le SDS (Schede di Sicurezza) al RSPP. Nel caso di uso colle, vernici, etc prediligere prodotti a base acquosa, poco volatili e a basso impatto ambientale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,F
24.	Sostanze cancerogene e mutagene	Sede clinica Mag. Centrale	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.	AP	(Comm, App) Liberare l'area interessata e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto. I lavoratori presenti che partecipano alle attività devono indossare i prescritti DPI (guanti lattice, maschere con filtri, etc). (App) In caso di versamento accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata. (App) In caso di uso di prodotti chimici fornire le SDS (Schede di Sicurezza) in lingua italiana al RSPP.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

**Allegato D – Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della
diffusione del COVID19**

ISMETT Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	

					(App) Formare il personale addetto alla manutenzione in ambienti in cui si fa uso di sostanze cancerogene e mutagene e sul rischio di contaminazione e le corrette prassi. (App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante, abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. (App) Riprendere le attività solo dopo la messa in sicurezza dell'impianto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
25.	Gas anestetici (sevorane)	Sede clinica Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G
26.	Superfici o sostanze ad elevata o bassissima temperatura - Ustioni	Sede clinica Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Segnalare la presenza di superfici o sostanze ad elevata o bassissima temperatura (p.es. generatori di vapore, recipienti di azoto liquido) (App) Indossare idonei DPI per la protezione dai rischi di ustione (p.es. guanti atermici).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
27.	Biologico	Sede clinica Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali a rischio biologico ed indossare specifici DPI. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani. (App) Attenersi alle procedure stabilite per le attività di pulizia e sanificazione in funzione della presenza di eventuali isolamenti affissi all'ingresso delle stanze di degenza. (App) Attenersi alle disposizioni impartite di volta in volta dal personale ISMETT, in particolare durante le attività all'interno delle sale operatorie e nelle aree di interventistica clinica. (App) Si raccomanda al personale della ditta di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione contenitori, siringhe, flaconi, etc. e	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,D,H

ISMETT <i>Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
						Comm	App.1	App.2	
					di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale di ISMETT presente. (App) Indossare i DPI previsti per la tutela dal rischio biologico (guanti monouso, mascherina filtrante, tuta, etc). (App) Attenersi a quanto indicato nell'allegato D, al presente DUVRI relativo al protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID19, nonché a tutte le misure adottate presso le sedi di ISMETT				
					(Comm.) Eliminare la presenza di gas infiammabile, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) In sede clinica, adottare aspiratori portatili con filtro assoluto di tipo HEPA per tutte le operazioni, comprese quelle in quota, ove si producono polveri, fumi, gas o vapori. (App) Assicurare l'efficienza dei filtri HEPA e la loro sostituzione. (App) Dotare i lavoratori di maschere con filtri idonei al tipo di composizione chimica e alle caratteristiche fisiche dell'inquinante, nonché ai valori di TLV-TWA previsti. (App) In sede clinica si fa uso di "prodotti" in lattice. Nessun ambiente è privo di tracce di lattice: sono possibili tracce di prodotto su superfici o in forma aerodispersa. Coloro che manifestano allergie al lattice, ovvero che hanno dubbi in merito, devono rivolgersi al loro Datore di Lavoro e Medico Competente prima di accedere in sede clinica e intraprendere le misure protettive indicate.				
28.	Gas, vapori, fumi, polveri, fibre	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,D,F

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	
29.	Radiazioni ionizzanti (IR)	Sede clinica Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	(Comm.) Assicurare che non vi sia trasferimento di radioisotopi o materiale contenente radioisotopi nell'area di laboratorio e in medicina nucleare. (Comm, App) Programmare gli interventi in medicina nucleare in modo da non interferire con l'attività clinica (potenziale il rischio di contatto con pazienti trattati caldi). (App) Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale luminoso indicante il funzionamento. Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuare in assenza rischio. (Comm) Informare il personale addetto alle attività di cantiere del rischio di eventuali esposizioni a radiazioni ionizzanti. (Comm) Non effettuare indagini diagnostiche a raggi X estemporanee in presenza di personale della ditta. Fare allontanare prontamente il personale della ditta.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
30.	Radiazioni non ionizzanti (NIR) Campi elettromagnetici/magnetici	Sede clinica	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2		L'area dell'impianto R.M. è ad accesso regolamentato. E' vietato l'accesso al sito di Risonanza Magnetica al PERSONALE NON AUTORIZZATO ; l'accesso è controllato e autorizzazione all'accesso è rilasciata congiuntamente dall'Esperto Responsabile della Sicurezza R.M. e dal Medico responsabile. Tra gli operatori di cui al punto precedente è compreso anche il personale addetto alle manutenzioni. In ogni caso prima di accedere alla sala è necessario prendere visione delle Norme Interne. L'accesso alla zona controllata per la presenza di campo magnetico (area delimitata da specifica segnaletica) è vietato.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,L

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE	Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					<p>- ai portatori di pace maker e stimolatori elettrici o altre apparecchiature elettroniche; ai portatori di protesi metalliche, schegge o clips in materiale ferromagnetico o paramagnetico; ai portatori di preparati metallici intracranici.</p> <p>Nell'area dell'impianto R.M. è inoltre vietato introdurre materiali ferromagnetici. Nel caso in cui per motivi di servizio il personale della Ditta non già autorizzato debba accedere al sito R.M., deve seguire la procedura di accesso prevista dalle Norme Interne (specifiche informazioni, eventuale compilazione della modulistica ed autorizzazione all'accesso) sotto la supervisione e controllo del personale presente in quel momento in sede. Gli interventi di manutenzione devono essere svolti da personale formato a tale attività e con idoneità sanitaria.</p>		
31.	Radiazioni Ottiche Artificiali (Laser, UV, etc)	Sede clinica Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p>(App) Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale indicante il funzionamento di apparecchiature con emissione di radiazioni ottiche artificiali (UV, Laser).</p> <p>(App, Comm) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuati in assenza rischio ove possibile.</p> <p>(App) Indossare DPI (schermo di protezione e guanti, etc, a norma CE e idonei all'uso occorrente).</p> <p>(App) Informare il coordinatore dell'area o il RSPP dell'uso di apparecchiature sorgenti di Laser o altre radiazioni ottiche artificiale e avviare le attività solo dopo aver accertato l'assenza di rischio per il personale.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. <input checked="" type="checkbox"/> App. 1 <input type="checkbox"/> App. 2	C,F

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	


32.	Rumorosità ambientale	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	L'ospedale è luogo di cura per gli ammalati, si raccomanda di contenere al minimo ogni rumore prodotto durante il lavoro, limitando anche al necessario la comunicazione verbale ad alta voce. (App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico. (Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo. (Comm) Segnalare le aree di lavoro con emissioni di rumore con valori superiori ai valori di azione (85 dBA) e informare il referente della ditta anche con trasmissione della valutazione dei rischi di esposizione al rumore. (App.) Usare attrezzature che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazione. (Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni quali sorgenti di vibrazioni dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo. (App) Effettuare la valutazione dei rischi per adottare idonee misure per le attività che espongono i lavoratori allo stress termico (p.es. locale caldaie).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,H,I,L
33.	Vibrazioni (HAV, WBV)		<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,I
34.	Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa / Umidità	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M

ISMETT <small>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</small> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	
35.	Asfissia (minore concentrazione di ossigeno)	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	(App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante (p.es. elio, anidride carbonica, azoto), abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. Vedi anche Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,F,E
36.	Gas infiammabili o combustibili	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	(Comm) Eliminare la presenza di gas infiammabili, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) Ridurre al minimo consentito lo stoccaggio di gas infiammabili e/o prodotti combustibili presso le sedi ISMETT/UPMC.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C
37.	Incendio	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p><i>Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio.</i></p> <p>All'interno di tutti i piani è vietato fumare e usare fiamme libere.</p> <p>(App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili e non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione al Facility Department, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili.</p> <p>(App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio etc).</p> <p>(App) Far prendere visione agli addetti alla manutenzione le procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse.</p> <p>(App) In caso di allarme da dispositivo acustico -</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,D,G

ISMETT Istituto di Ricerche e Cura e Cura Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIS. COSTI SICUREZZA
						Comm	App. 1	App. 2	
38.	Esplosione	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP	<p>visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. In caso di evidenza diretta, chiamare il numero di emergenza interna 118 riferendo il luogo dell'evento. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition F. (App.) In caso di uso del saldatore predisporre nel letto di caduta delle schegge incandescenti, coperture resistenti al calore.</p> <p>(App) E' strettamente necessario seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale interno addetto alla gestione di emergenze.</p> <p>(App) Disporre nelle aree di cantiere di un estintore portatile.</p> <p>(Comm) Mettere in sicurezza l'impianto.</p> <p>(App) Nel caso di manutenzione nelle vicinanze di recipienti in pressione o tubazioni in pressione contenente liquido infiammabile ovvero in luoghi in presenza di atmosfera esplosiva, usare la massima cautela e cercare di isolare al massimo tali fonti di pericolo o chiudendo il circuito o schermandolo con pannelli di protezione.</p> <p>(App) E' fatto divieto alle Ditte l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze infiammabili e l'installazione di caricatorie senza autorizzazione del Facility Department.</p> <p>(App) Indossare che coprano quanto più possibile il corpo.</p> <p>(App) In caso di puntura applicare le misure di primo soccorso</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,D
39.	Rischio da punture da insetto	Sede clinica Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App. 1 → App. 2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,F,G
40.	Rischio morsi di animale	Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm.	AP	<p>(App) Non intralciare il lavoro degli operatori, evitare di sostare e transitare in aree in cui si stanno svolgendo le attività lavorative con</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C,F,G

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE	Cod. RISCHI SICUREZZA
			<input type="checkbox"/> App.1 → App.2		animali. (App) Rispettare la segnaletica di sicurezza. (App) Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo distribuiti presso la sede. (App) I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. (App) Non immettere in fognatura il prodotto proveniente dall'attività lavorativa; contattare il preposto ed operare secondo le procedure indicate per lo smaltimento. (App) La gestione dei rifiuti deve essere condotta in piena conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.e dalle altre normative ambientali applicabili (classificazione CER, emissione Formulari Identificativi Rifiuti, conferimento a ditta autorizzata, ecc.). (Comm) ISMETT si riserva di effettuare, al riguardo, delle verifiche e di richiedere le relative evidenze.		
41.	Gestione rifiuti Pozzetti della rete fognaria	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	C
42.	Aggressione verbale e fisica	Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Contattare l'addetto alla sicurezza del piano riferendo l'evento occorso. (Comm) Chiamare il numero di emergenza interno 118 riferendo il luogo e l'evento occorso. Verrà chiamata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition Black.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	A
43.	Stress lavoro correlato, mobbing	Sede clinica Sede Amm.	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm.	A	L'ISMETT/UPMC si oppone a qualsiasi forma di discriminazione, separazione ed emarginazione di persone, garantendo apporto e favorendo la soluzione di problematiche nate da difficoltà di	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	C

<div><div>ISMETT</div><div><div>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</div><div>Servizio di Prevenzione e Protezione</div></div></div>		GARA		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY						
N.	Rischio	Sede	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE	Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
			<input type="checkbox"/> App.1 → App.2		CommApp.1App.2	
44.	Coordinamento, informazione, formazione	Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec Sede clinica Sede Amm. Mag. Centrale Dep. Marini Lab. Ric. Prec	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	relazione e comunicazione, e di conseguente disagio psicologico, fra il proprio personale ed il personale addetto all'appalto. Il Responsabile incaricato della Ditta è tenuto alla comunicazione e segnalazione di tali eventi al RSPP aziendale. (App) Partecipazione del responsabili lavori alle riunioni di coordinamento organizzate dal datore di lavoro committente. (App) Partecipazione per personale alle simulazioni per le prove di evacuazione e di prevenzione incendio; nonché a tutte le attività di informazione e/o formazione ritenute opportune dal committente.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	C

ISMETT <small>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</small> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

Cod. Rifer.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	Note
-------------	---------------------------	-------------	-----------------	----------	-------------------	-------------------	------


A	Segnaletica di sicurezza per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo e per la segnalazione delle vie di circolazione Cartelli segnaletici	A1	Nastro bianco/rosso o giallo/nero	cad.	10	€ 4,07	€ 40,07	Nastri da 200 m per 4 anni
		A2	Coni di delimitazione	cad	12	€ 8,00	€ 96,00	
		A3	Cavalletto segnaletica di sicurezza: divieto	cad	6	€ 89,50	€ 537,00	
		A4	Cavalletto segnaletica di sicurezza: avvertimento	cad	6	€ 89,50	€ 537,00	
		A5	Cavalletto segnaletica di sicurezza: pavimento scivoloso	cad	6	€ 89,50	€ 537,00	
B	Delimitazioni (p.es. transenne, parapetti, zone filtro)	B1	Barriera fissa in ferro, piedi di sostegno e con losanghe bianco/rosse	cad	10	€ 47,23	€ 472,30	n.10 pannelli
		B2	Catena il PVC di colore bianco/rossa	m	20	€ 1,57	€ 31,40	
		B3	Colonna in PVC di colore bianco/rossa per il sostegno di catene	cad	15	€ 30,12	€ 451,80	
		B4	Transenna modulare di tipo prefabbricato per delimitazione zone di lavoro per la sicurezza dei lavoratori, per passaggi obbligati, etc, delle dimensioni di cm 200x110	cad	10	€ 102,38	€ 1023,80	
		B5	Filtro di separazione area di cantiere da area clinica composto di telo in plastica e struttura metallica comprensivo di ogni onere per la realizzazione	m²	312,00	€ 15,00	€ 4.680,00	La superficie è stata stimata per la realizzazione di un filtro al mese per due anni delle dimensioni (1.20x1.80x3.00 m)
C	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni emergenza Attività di coordinamento e	C1	Riunioni di cooperazione/coordinamento RSPP, Preposto	ore	8	€ 50,00	€ 400,00	Riunione annuale della durata di n.2 ore 4(anni)x2(ore)=8
		C2	Informazione/formazione personale rischi interferenziali	ore	120	€ 28,27	€ 3.392,40	Attività formative per n.15 addetti per n. 2 una tantum della durata di due ore (2x15)x 4=120

ISMETT <i>Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	Note
D	cooperazione	C3	ore	204	€ 28,27	€ 5.767,08	n.51 esercitazioni per anno con coinvolgimento di n. 2 addetti per la durata di n.1/2 ora (51x2)x4x0,5=102
		C4	ore	60	€ 28,27	€ 1.696,20	Il personale tecnico, operante all'interno delle strutture sanitarie, dovrà essere preventivamente formato, attraverso un specifico programma formativo (1x15)x4=120
		D1	cad	1	€ 299,00	€ 299,00	
		D2	cad	4	€ 47,38	€ 189,52	
E	Strumenti di misura	D3	cad	2	€ 685,80	€ 1.371,60	
		D4	cad	1	€ 305,99	€ 305,99	
		E1	cad	1	€ 568,49	€ 568,49	

ISMETT <i>Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

Cod. Riferimento	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	Note
F		F1 Guanti di protezione termica da resistenza al calore	cad	10	€ 4,29	€ 42,90	
		F1 Guanti di protezione termica da resistenza al freddo	cad	10	€ 2,70	€ 27,00	Contatto con azoto liquido, elio, etc
		F2 Maschera pieno facciale riutilizzabile con lente in policarbonato, con sistema di attacco a baionetta per coppie di filtri.	cad	2	€ 144,00	€ 288,00	
		F3 Filtri intercambiabili A1, P3, e formalina per semimascchera per concentrazioni di contaminante fino 4,5 volte il valore limite ponderato (TLV)	cad	4	€ 51,03	€ 204,12	n.1 coppia filtri anno
		F4 Occhiali di Protezione ai Raggi UV realizzati in conformità alle norme EN 166/168/170 testato DIN	cad	8	€10,20	€ 81,60	n.2 paio/anno
		F5 Guanti di protezione da agenti chimici	cad	20	€2,16	€ 40,32	
G	Presidi Antincendio e Primo soccorso	F6 Guanti di protezione da agenti biologici in nitrile	cad	4	€10,00	€ 40,00	
		F7 Inserti auricolari monouso	pacchi	4	€40,00	€ 160,00	Da utilizzare presso i locali tecnici (n. 4 pacchi da 200 coppie)
		G1 Estintore a CO2 portatile da 5kg classe di fuoco 89BC	cad	3	€ 125,58	€ 376,24	Comprensivo di verifica semestrale (per i 4 anni)
H	Movimentazione carichi (p.es. attrezzature, apparecchi, materiale)	G2 Cassette Pronto Soccorso - Pacchetto di medicazione	cad	2	€ 50,00	€ 100,00	
		H2 Carrello porta utensili a due ripiani con bordo contenimento da 30mm di Dimensioni 600x1050x895 mm e con quattro ruote gommate piene, girevoli e con freno	cad	2	€ 181,00	€ 362,00	

 <p>ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">GARA</p> <p>Affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici e componenti edili delle sedi di Palermo di ISMETT e UPMC ITALY</p>	<p align="center">DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>
---	---	---

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	Note
	H3	Carrello porta rifiuti, con ruote gommate piene girevoli e con freno capacità 240 litri	cad	2	€ 75,00	€ 150,00	
I	Sfasamento spaziale o temporale delle attività	Maggior onere per la realizzazione dei ogni singolo intervento dovuto alla possibilità di dover programmare o riprogrammare lo stesso in funzione delle esigenze delle attività presso la sede clinica.	ore	96	€ 28,27	€ 2.713,92	L'importo relativo agli oneri per la sicurezza scaturenti agli sfasamenti si è previsto un onere stimato in modo forfettario sulle ore nella misura di n.2 ore al mese per n.2 anni. (2x12)x4=96
L	Sorveglianza sanitaria	Visita medica per idoneità accesso agli ambienti del sito di Risonanza magnetica	cad	15	€ 6,00	€ 360,00	Maggiorazione del 10% della visita annuale per 4 anni
	Totale costi per la sicurezza					€ 27.342,75	